In occasione dell'evento IOSONOVULNERABILE – *fallire è una conquista, arte è amare l'errore*, curato da Sergio Mario Illuminato e riconosciuto come una delle *Buone Pratiche Culturali della Regione Lazio*, il MOVIMENTO VULNERARTE APS presenta, sotto la guida di ROBERTA MELASECCA, un ciclo di interviste con tutti i protagonisti di questa straordinaria iniziativa. Non perdete l'opportunità di scoprire il dietro le quinte e l'ispirazione che guida questo evento unico!

**Intervista ad Antonio Calbi, Direttore Istituto Italiano di Cultura a Parigi: Cultura, Vulnerabilità e Inclusione a Parigi**

**Movimento VulneraTe APS (MV APS):** Direttore, l'estate 2024 a Parigi è stata definita come l'estate dello sport. In che modo l'Istituto Italiano di Cultura ha celebrato questo evento attraverso il programma “*Passions Olympiques*” e come si collega alla vostra missione di promuovere una cultura inclusiva e accessibile?

**Antonio Calbi (A C):** L'estate a Parigi è stata davvero entusiasmante grazie alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi che hanno rilanciato la capitale nel mondo. L’idea dei giochi olimpici diffusi in tutta la città – seppure abbia creato qualche criticità nei mesi precedenti in ragione dei cantieri per l’allestimento delle arene - è stata indubbiamente vincente e le “banlieues” si sono riconnesse in modo reale alla città storica. Una scelta di inclusività reale e benefica. Anche noi abbiamo svolto il nostro ruolo all’interno delle Olimpiadi Culturali con il palinsesto di ”*Passions Olympiques”:* un’articolata offerta di eventi da maggio a settembre seguitissima dal pubblico francese ed italiano. Questo palinsesto non è stato solo l’occasione di celebrare lo sport e i suoi valori ma un modo di ricordare la “bellezza” della cultura italiana; ecco perché abbiamo inserito come sottotitolo del nostro festival “L’Italia si fa bella!”. Le diverse discipline sportive, le diverse arti, le diverse forme della cultura condividono uguali princìpi: il corpo come soggetto completo, l’armonia e la bellezza, l’incontro fra popoli e culture, il dialogo fra le discipline, la sfida a sé stessi nel rispetto degli altri. Quella che si attiva nello sport è una competizione pacifica, opposta alle forme di conflitto e di violenza che purtroppo devastano ogni giorno il mondo e che ci allontano sempre di più da ciò che dovrebbe essere l’”umano”. E anche se i giochi olimpici sono finiti ma il nostro impegno per una cultura che abbatta barriere e accolga tutti continua.

**MV APS:** 'iosonovulnerabile' è un progetto che esplora la vulnerabilità attraverso diverse forme d'arte. Come pensi che questa iniziativa possa influenzare la percezione dell'arte e della cultura nel contesto attuale?

**A C:** 'iosonovulnerabile' è un progetto importante che ci invita a riflettere sulla vulnerabilità umana, sia di chi crea sia di chi osserva. L’arte non è solo rappresentazione, ma anche una forma di dialogo ed introspezione. Attraverso la fusione di arti visive, musica, cinema e danza, il progetto sfida il nostro modo di percepire ed interagire con il mondo. In un contesto attuale segnato da conflitti e incertezze, questo progetto ci ricorda che la cultura è un mezzo per affrontare e comprendere la condizione umana e per costruire ponti tra esperienze individuali e collettive.

**MV APS:** La pratica artistica di 'iosonovulnerabile' si ispira anche al lavoro di artisti come Claudio Parmiggiani. Come questo incontro tra arte informale e concettuale arricchisce il panorama culturale dell’Istituto?

**A C:** Claudio Parmiggiani, con la sua opera che esplora l'assenza e il silenzio, offre una riflessione profonda sulla condizione umana. L'incontro tra 'iosonovulnerabile' e Parmiggiani rappresenta una connessione tra l'arte concettuale e la nostra esplorazione della vulnerabilità. Questa interazione arricchisce il nostro panorama culturale, non solo presentando opere di indiscusso valore artistico, ma anche invitando il pubblico ad una contemplazione più profonda delle sue proprie esperienze e percezioni. È un dialogo continuo che ci spinge a guardare oltre il visibile e a riflettere su ciò che è essenziale.

**MV APS:** Il programma delle attività dell’Istituto da settembre a dicembre prevede anche una serie di iniziative che riflettono sui temi della giustizia e della fragilità. Qual è l'importanza di queste attività nella vostra missione e come pensate che possano influenzare il pubblico parigino?

**A C:** Le nostre iniziative, che includono tutte le discipline, sono progettate per stimolare una riflessione critica sulla condizione umana e sulle ingiustizie. Ogni evento - dalla riscoperta di Matera attraverso Pasolini e Domenico Notarangelo al grido di indignazione della Ecuba di Anna Galiena, da Goliarda Sapienza a Eduardo, dalle tavole rotonde sui temi della città e dell’umanità all’educazione alle legalità con Fiammetta Borsellino – rappresenta l’occasione per analizzare e confrontarsi sulle sfide del nostro tempo. Per noi la cultura è veicolo di formazione e crescita personale e collettiva. Vogliamo che il pubblico parigino non soltanto sperimenti l'arte, ma ne comprenda anche il potere trasformativo e il ruolo cruciale nella lotta contro criticità e ingiustizie.

**MV APS:** In un contesto in cui l'arte contemporanea sta guadagnando sempre più attenzione, quale ruolo dovrebbero svolgere le istituzioni culturali nella promozione e valorizzazione di questo tipo di arte? Come pensa che l'Istituto possa contribuire a questo processo?

**A C:** L'arte contemporanea è una delle espressioni più vitali e stimolanti, al di là di certe forme di provocazione, della nostra epoca. Le istituzioni culturali hanno il compito di sostenere e promuovere, non solo esponendo opere ma anche facilitando il dialogo tra artisti e pubblico. Questo significa creare spazi di confronto, incoraggiare la sperimentazione ed offrire opportunità per una riflessione critica. L'Istituto Italiano di Cultura vuole diventare un punto di riferimento per tutte le forme ed i linguaggi della creatività contemporanea, dialogando con artisti, curatori, istituzioni. Il nostro obiettivo è rendere la creatività contemporanea accessibile e significativa per tutti, e che questa possa riflettere le sfide e le speranze del nostro tempo.

**MV APS:** Come vedi il futuro delle istituzioni culturali in un contesto globale sempre più complesso? E quali sono i progetti principali che l’Istituto Italiano di Cultura ha in serbo per continuare a promuovere la cultura ed il dialogo interculturale?

**A C:** In un mondo sempre più interconnesso e complesso, le istituzioni culturali devono agire come punti di incontro e di riflessione, promuovendo dialoghi inclusivi e di senso. Ogni giorno lavoriamo a progetti che valorizzino il patrimonio culturale della tradizione – che non è mai solo museo, solo pura conservazione – e altri che promuovono le nuove istanze artistiche, le nuove generazioni. Questa sensibilità verso il nuovo ha connotato il mio lavoro da sempre, che vuol dire 40 anni di attività sul campo, sempre militante. Anche l’Istituto Italiano di Cultura di Parigi, che dirigo da un anno, vuole diventare sempre di più un punto di riferimento della creatività e del pensiero, offrendo al pubblico occasioni che stimolino la comprensione e l'empatia. Ogni azione che introduciamo vuole essere un piccolo contributo a comprenderne meglio i nostri tempi sempre più complessi e incerti, a preservare il valore e la funzione della cultura come catalizzatore di cambiamento e di riflessione, che ci aiuti ad affrontare le sfide globali del presente.